

LANCIA FIGLIA E SI SUICIDA: TESTIMONE, "DONNA A TERRA, L'HO SOCCORSA"

22 Maggio 2018



CHIETI - "Intorno a mezzogiorno ho sentito un urlo straziante e poi un tonfo".

Queste le parole di Giuliano Salvio, un medico che abita nella stessa palazzina di Chieti da dove da un balcone domenica è precipitata Marina Angrilli e si è consumato il primo atto della tragedia finita poi sul viadotto della A14 con la morte della piccola Ludovica e del padre Fabio Filippone.

Salvio, parlando col *Corriere della Sera*, racconta di avere visto Marina Angrilli a terra e di avere tentato di soccorrerla. "Non c'era nessuno intorno a lei, solo dopo qualche minuto è arrivato quell'uomo, era molto nervoso, farfugliava, si teneva le mani tra i capelli e ripeteva: che sciagura, è caduta dal secondo piano, lei è mia moglie. Però restava sempre a qualche metro di distanza, malgrado lei perdesse molto sangue -prosegue il racconto dell'uomo al *Corriere della Sera* - Poi, mentre aspettavamo l'ambulanza, è venuto da me col cellulare in mano e mi ha detto: 'Ti lascio questo numero, io devo andare a prendere mia figlia'. Un po' insolito, per un marito a cui è appena caduta di sotto la moglie".

"Lei resta qui fino all'arrivo del 118!", gli ha intimato Salvio. Così Filippone è rimasto a fianco alla moglie, fino all'arrivo dei soccorritori.